

ASTRATTISMO

* a cura di Carlotta Jarach (Liceo Berchet, a.s. 2011-2012)

Seguendo lo schema disegnato dal direttore del Museum of Modern Art (MoMA) di New York, Alfred Hamilton Barr nel 1936, possiamo dividere l'astrattismo in due tronconi contrapposti: da una parte l'arte astratta-geometrica (geometrical abstract art) che è stata definita anche Arte concreta, che si basa sui rapporti armonici tra figure regolari, dall'altra l'arte astratta non-geometrica (Non-geometrical abstract art), definita anche Astrattismo lirico, che si basa sull'espressività del colore. Mentre la prima è improntata allo studio della percezione e al pensiero razionale e deriva dal Cubismo e da Cézanne, la seconda insiste sugli aspetti della vita emotiva ed è debitrice del Fauvismo ed dell'Espressionismo. Nel Secondo Dopoguerra queste due tendenze percorreranno vie del tutto diverse tra loro. Personaggi di spicco del primo troncone sono Kasimir Malevič, 1878-1935 (approfondimento 1) e Piet Mondrian, 1872-1944 (approfondimento 2). Per quanto riguarda invece l'astrattismo non geometrico possiamo parlare di Vasilij Kandinskij, 1866-1944 (vedi approfondimento numero 3), anche se in un'ultima fase si diresse anch'egli verso un astrattismo geometrico.

Bibliografia/Sitografia

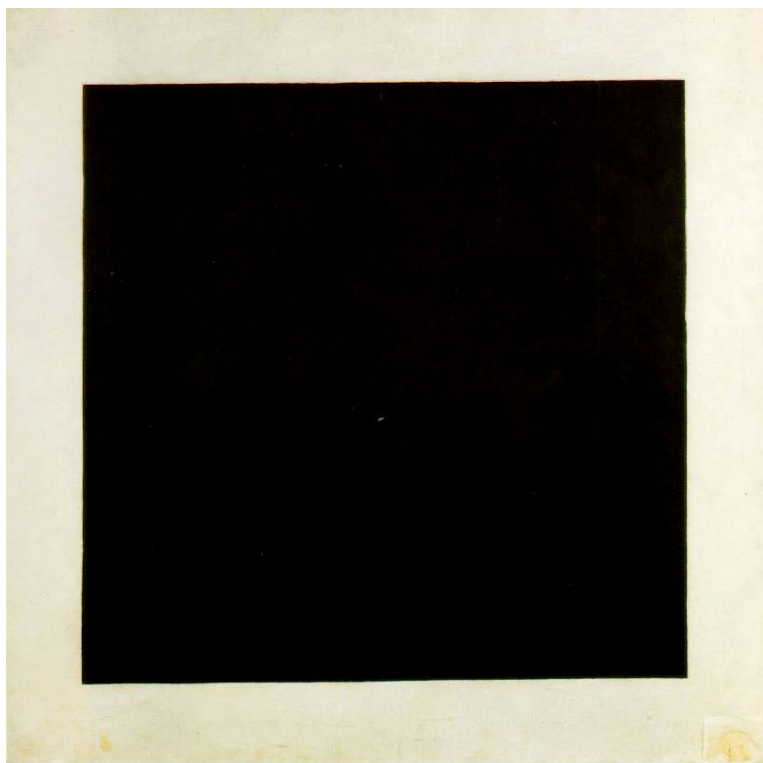
MALEVIČ

Kasimir Malevič (1878-1935) è un esponente dell'Astrattismo geometrico che lui stesso definì 20 anni prima di Barr, "Suprematismo", a significare la distanza dal Naturalismo e il necessario contatto dell'arte con una sovra realtà spirituale. I quadri di Malevič sono oggetti in sé, che suscitano sensazioni superiori a quelle derivate dai sensi fisici. Essi sono fonte di immagini illusorie. Malevič si impegnò anche a livello architettonico dando vita a sculture dette "architektony" e ai disegni "planity", che avevano come fine quello di garantire nuove forme abitative per la collettività e una sensibilità umana più vibrante. Quest'immaginazione utopica non fu gradita ai vertici sovietici. Si sviluppò infatti con l'ascesa di Stalin un realismo socialista, contrario ai principi dell'Avanguardia. I quadri dell'ultimo periodo dell'artista tornarono, forse per via di un ricatto politico, al realismo classicista. Nonostante il ritorno alla figura quasi sicuramente per costrizione, i quadri di Malevič più importanti e caratteristici del suo pensiero sono peculiari dell'astrattismo geometrico. Citiamo, per fare alcuni esempi l' "Autoritratto in 2 dimensioni" del 1915, olio su tela, 80x62 cm, situato ora ad Amsterdam e il famosissimo "Quadrato nero su fondo bianco" dello stesso anno, olio su tela 106x106 cm, Museo Russo di San Pietroburgo.



Fotografia della mostra **0.10**
San Pietroburgo, 1915

Nell'angolo "rosso", dove solitamente i russi tengono le icone sacre, Malevič colloca "Quadrato nero su fondo bianco"



Kasimir Malevič
Quadrato nero su fondo bianco, 1915-1923
Museo Russo, San Pietroburgo

PIET MONDRIAN

L'olandese Piet Mondrian (1872-1944) dipinse nel 1910-1911 "Evoluzione" (riprodotto qui sotto), opera che racchiude in sé l'estetica dell'artista: il fine dell'arte è l'elevazione spirituale e i mezzi sono semplificazione delle forme attraverso la geometria. Il colore si avvia ad abolire i mezzi toni per favorire la campitura uniforme e il chiaroscuro. Nel 1912 Mondrian si reca a Parigi e rimase però affascinato dai colori primari utilizzati da Lèger, che di lì a poco sarebbero diventati il suo unico vocabolario cromatico. Mondrian via via comunque, abbandona le linee curve ed oblique e le linee ortogonali invadono qualsiasi soggetto. Con lo scoppio della prima guerra mondiale, torna nella neutrale Olanda dove sviluppa una pittura meno soggettiva, aderendo alla teoria di Schoenmakers, secondo cui la realtà è un continuo rapporto tra opposti: luce e tenebra, attivo e passivo, maschile e femminile ecc. A suo parere i soli tre colori da considerare erano i tre colori della sintesi additiva: il blu, segno dello spazio infinito, il rosso come elemento di fusione tra lo spazio e la luce solare, rappresentata dal giallo. Ogni riferimento a oggetti, paesaggi, impressioni fu completamente abbandonato attorno al 1917, dopo la fondazione insieme a Theo Van Doesburg della rivista de Stijl. Come Malevič, anche Mondrian definì il proprio stile individuale e lo chiamò Neoplasticismo, ad indicare un nuovo modo di trattare la forma non disgiunto da preoccupazioni sociali.



Piet Mondrian, Evoluzione, 1910-11, Gemeentemuseum, L'Aja

KANDINSKIJ

L'Astrattismo lirico si basa, come abbiamo precedentemente spiegato, sull'espressività del colore. Se la datazione di inizio dell'Astrattismo è ormai per molti il 1910, data dell'Acquerello Astratto con cui Vasilij Kandinskij (1866-1944) capì che "l'oggetto non aveva posto", anzi era dannoso ai suoi quadri, bisogna però tornare indietro di 15 anni, al 1895, quando il pittore russo, davanti ad un quadro di Monet capì la non importanza dell'oggetto "quale necessario elemento della pittura". Kandinskij era infatti interessato al colore libero dal disegno, come mezzo privilegiato per l'espressione dello spirito: egli propose una schematizzazione dei colori, secondo i suoi risvolti psicologici e spirituali: il verde tranquillizzante, il giallo dinamico, il blu meditativo eccetera. I colori venivano poi associati alle direzioni lineari (diagonale, verticale e orizzontale) e alle forme geometriche, decretando che a diverse associazioni corrispondevano un diverso significato espressivo. L'ultima fase di Kandinskij si caratterizza non più da un uso pastoso del colore, steso senza disegno preparatorio, ma dal 1922 una volta entrato come docente alla Bauhaus egli mutò il suo stile: iniziò a dare un reticolo geometrico più severo e il ruolo del colore venne abbassato. Ciò lo si nota anche solo da un confronto superficiale tra due opere come "Tre suoni" del 1926, olio su tela, 59x59 cm, situato a New York, presso il Guggenheim Museum, chiaramente geometrico, e "Impressione III" del 1911, olio su tela 77,5x100 cm, custodito alla Stadtische Galerie im Lenbachhaus di Monaco.



Vasilij Kandinskij Senza Titolo (Primo Acquerello astratto) ,retrodatato dall'artista 1910
Musée National d'Art Moderne Georges Pompidou., Parigi